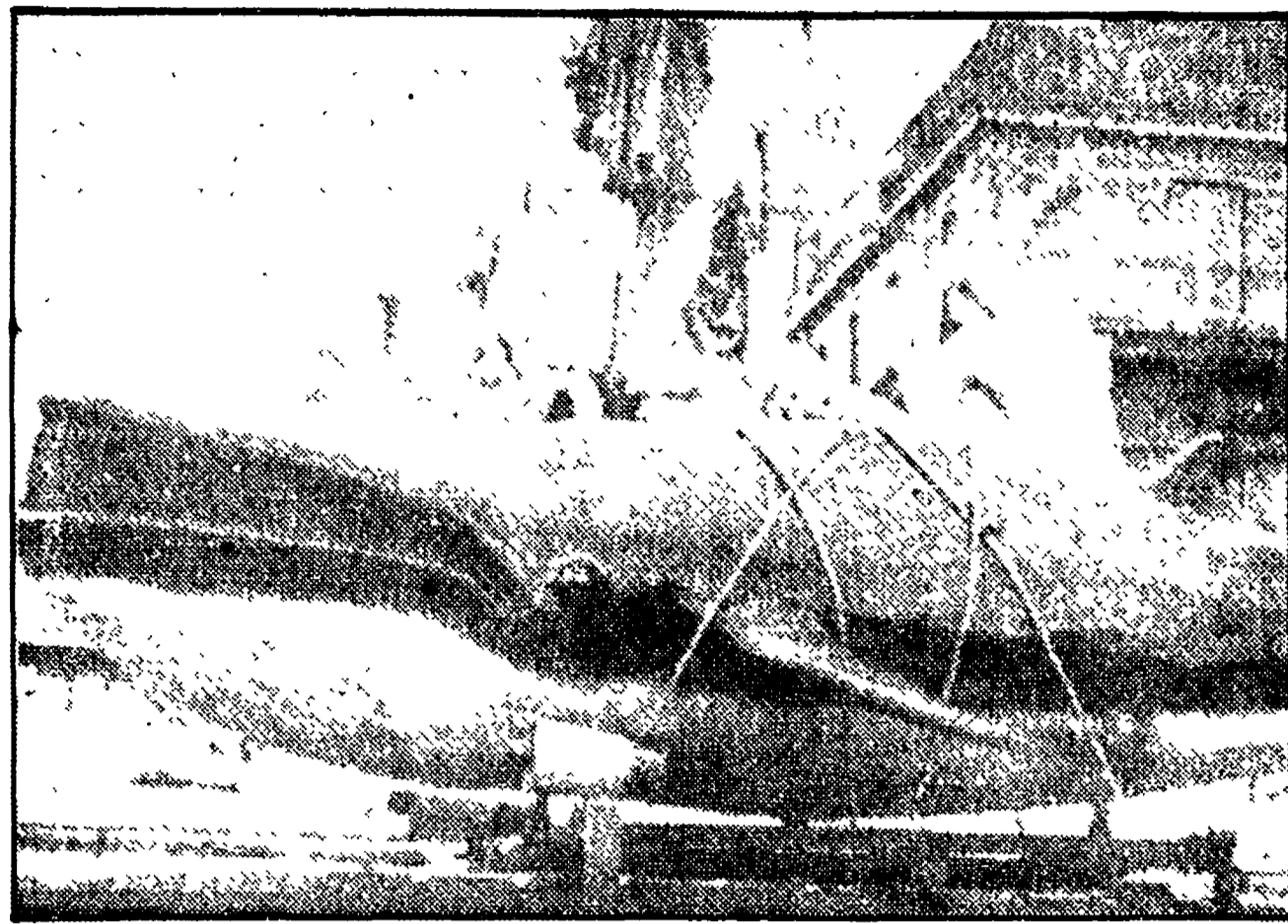


Pesa 680 quintali, è lunga 22 metri

E a piazza del Popolo la balena fa spettacolo



Da ieri in piazza del Popolo si esibisce una star d'eccezione. Non canta, né balla, né fa piroette. Anzi, è immobile, imbalsamata. Proprio così, nel vero senso della parola. Si tratta di un gigantesco cetaceo, una balena azzurra. Pesa 680 quintali, ed è lunga 22 metri, della specie balenottera più comune, uno dei più grandi animali in assoluto.

Ha un nome d'arte, Golia, ed è ormai famosa in tutto il mondo dopo una lunga tournée che l'ha portata in diversi paesi. Qui a Roma, in piazza del Popolo, si fermerà fino al 23 febbraio. L'orario è dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 21. Costo lire 1000.

bambini fino a 5 anni 500 e sconto per gruppi scolastici. La storia di Golia è breve. La trovarono in fin di vita sulle coste norvegesi, cimitero per migliaia di balene. Qualcuno del WWF (Fondo mondiale per la natura) ebbe l'idea di imbalsamarla e così si fece, con migliaia di litri di formalina ed una spesa notevole. Ma il ricavo dell'esposizione in tanti paesi del mondo è stato altissimo, ed all'utile economico per gli organizzatori si aggiunge il fine, encomiabile, di far conoscere la sorte dei parenti di questo animale, ormai quasi estinti in troppi mari

per la caccia assurda ed indiscriminata. L'intento del WWF è quello, quindi, di sensibilizzare tutti intorno a questo problema di non poco conto. C'è il rischio, dicono gli esperti che nel giro di pochissimo tempo la razza sarà già estinta. Sicuramente, se l'esposizione in piazza del Popolo non salverà purtroppo nessuno di questi animali, allieterà però molti bambini che non hanno mai visto, come la stragrande maggioranza dei grandi del resto, un animale come questo in carne e formalina.

NELLA FOTO: la balena esposta a piazza del Popolo

Addormentano i cani e rubano nella villa di Modugno

Tre anni fa gli rubarono il disco d'oro, quello che si era guadagnato con la sua interpretazione di «Vollare». Ieri notte sono tornati alla carica. I ladri sono entrati nel parco che circonda la villa di Domenico Modugno, in via Lugari, una stretta strada di campagna che parte dall'Appia. Dopo aver bucatato la rete di recinzione, hanno staccato le stecche della serranda e tagliato il vetro della finestra con il diamante. Una volta entrati, i ladri si sono impossessati di numerosi tappeti, candelabri d'argento e altri oggetti preziosi e poi sono fuggiti.

Durante l'incursione nessuno si è accorto di nulla. Il valore della refurtiva non è stato ancora accertato, ma dovrebbe aggirarsi su svariate decine di milioni. La villa di Modugno è immersa nel verde dell'Appia Antica vicino ai lussuosi cottage di prestigio. Non molto distante c'è la villa di Soraya, a duecento metri quella di Zeffirelli. I «topo d'appartamento» in questa zona da tempo sono di casa e ieri notte non hanno esitato a forzare la porta del garage, mentre il cantante e i suoi familiari stavano dormendo.

Hanno anche messo fuori combattimento i cani, quattro stupendi esemplari di pastore tedesco, addestrati a dare l'allarme ad ogni rumore sospetto e dopo aver caricato la refurtiva se la sono svignata con un furgone.

Falso funzionario CEE truffa un'ereditiera

A novembre dell'anno scorso aveva tentato il colpo grosso, quello che doveva metterlo a posto per tutta la vita. Pietro Moica, che ieri è finito in carcere per truffa aggravata e millantato credito, a novembre si era presentato agli sportelli del Banco di Roma con tre assegni contraffatti, per un importo totale di un miliardo e trenta milioni. Proprio quando pensava di avercela fatta, fu scoperto. In quell'occasione se la cavò soltanto con una denuncia. Questa volta, invece, gli è andata male. Venti giorni fa Moica entrò nella portineria di un pensionato di via Iberia, gestito dalle suore di Carità. Alla religiosa che lo aveva accolto nella guardiola disse di essere un funzionario della CEE e del ministero del Tesoro. Raccontò di essere stato rapinato e di non avere più soldi e documenti. Commovente la sua storia, riuscì a farsi ospitare all'interno del convento. Qui, vantando i suoi «contatti ministeriali» per il truffatore non è stato difficile raggiungere un'anziana signora, Noemi Ramengo, di 74 anni, arrivata a Roma per seguire le pratiche di una grossa eredità. Il falso funzionario della CEE è riuscito a spilarle prima ottocento mila lire, poi sei milioni e settecentomila, e infine altre cinquecento mila lire, con la scusa di sveltire i meccanismi burocratici a suon di bustarelle.

Alla fine però, insospettita Noemi Ramengo ha voluto vederli chiari in quella continua richiesta di denaro. Così si è rivolta alla polizia e l'uomo è stato arrestato.

Lettere al cronista

«Grazie per le case risanate di Labaro»
Cara Unità, Prendiamo atto dell'operato svolto dal Comune per quanto concerne il risanamento delle case malsane della borgata Labaro. Prima Porta del 68 A: una nota di elogio merita l'assessore Giulio Bencini che ringraziamo di vero cuore per essersi prodigato per questa zona dimenticata da anni, ma risanata con coscienza e dignità. L'assessore Bencini ha portato avanti, con profondo senso del dovere, la legge legittima dimenticata dalla vecchia amministrazione, che ha sempre beffato la cittadinanza. Elogiamo oltremodo l'operato dell'organizzazione dell'Ufficio speciale casa (Lungotevere Cenci n. 5) per la sollecitudine con cui è stato portato avanti il trasloco delle abitazioni. Segnaliamo infine con profonda soddisfazione l'operato umanitario e competente del sig. Roberto Vernarelli che ringraziamo e stimiamo in modo particolare. Il Sindaco Petroselli merita un ringraziamento particolare per l'onestà e la competenza dimostrata.
Comitato Inquilini e Consulta di quartiere
Seguono 82 firme

Roma utile

COSÌ IL TEMPO - Temperature registrate alle ore 11 di ieri: Roma Nord 5; Fiumicino 9; Pratica di Mare 7; Viterbo 6; Latina 9; Frosinone 3. Tempo previsto: sereno o poco nuvoloso.
NUMERI UTILI - Carabinieri: pronto intervento 212.121. Polizia: questura 4686. Soccorso pubblico: emergenza 113. Vigili del fuoco: 441. Vigili urbani: 6780741. Pronto soccorso: Santo Spirito 6450823. San Giovanni 7578241. San Filippo 330051. San Giacomo 883001. Policlinico 492836. San Camillo 5850. Sant'Eugenio 595903. Guardia medica: 4756741-2-3-4. Guardia medica osterica: 4750010/480158. Centro antidroga: 734706. Pronto soccorso CRI: 5100. Soccorso stradale ACI: 116. Tempo e viabilità ACI: 4212.
ORARIO DEI MUSEI - Galleria Colonna, via della Plochia 13, soltanto il sabato dalle 9 alle 13. Galleria Doria Pamphili, Collegio Romano 1-a, martedì, venerdì, sabato e domenica: 10-13. Musei Vaticani, viale del Vaticano: 9-13. Galleria Nazionale a Palazzo Barberini, via IV Fontane 13, orario: feriali 9-14, festivi 9-13; Chiusura il lunedì. Galleria Nazionale d'Arte Moderna, viale Belle Arti 13, orario: venerdì ore 14-19, sabato, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì ore 14-19, sabato domenica e festivi 9-13,30, lunedì chiuso. Nella mattinata la Galleria è disponibile per la visita delle scuole; la biblioteca è aperta tutti i giorni feriali dalle 9 alle 19, ma è riservata agli studiosi.
FARMACIE - Queste farmacie effettuano il turno notturno: Bocca: via E. Bonifazi 12. Colonna: piazza S. Silvestro 31. Esquilino: stazione Termini via Cavour; EUR: viale Europa 76; Monteverde Vecchio: via Carini 44; Monti: via Nazionale 223; Montemantano: piazza Massa Carara, v.le delle Province 66; Ostia Lido: via Pietro Rosa 42. Ostiense: Circonvallazione Ostiense 26; Parioli: via Bertolini 5; Pietralata: via Tiburtina, 437; Ponte Milvio: piazza Ponte Milvio 18; Portuense: via Portuense 425; Prenestino Labiano: via Acqua Elicante 70; Prati: Trionfale, Primavalle: via Cola di Rienzo 213, piazza Risorgimento, piazza Capecelatro 7; Quadraro, Ciencotta, Don Bosco: piazza E. Giovanni Bosco 3, via Tuscolana 800; Castro Pretorio, Ludovisi: via E. Orlando 92, piazza Barberini 49; Tor di Quinto: via F. Galliani; Trastevere: piazza Sottano n. 47; Trevi: piazza S. Silvestro 31; Trieste: via Rocca Antica 2; Appio Latino, Tuscolano: via Appia Nuova 53, via Appia Nuova 213, via Ragusa 13.

Philips Hi-Fi Rack.

Il massimo della fedeltà nel minimo spazio.

SENZA ANTICIPO E SENZA CAMBIALI

a partire da
Lire **40.000** per c/c postale

Subito a casa vostra un favoloso HI FI RACK PHILIPS da: 20 a 200 Watt Rms

- AMPLIFICATORE
- GIRADISCHI
- SINTONIZZATORE
- CASSE ACUSTICHE
- PIASTRA DI REGISTRAZIONE
- MOBILE

PER VENDITA E PROVE DIMOSTRATIVE DI TUTTA LA GAMMA DEGLI HI-FI RACK PHILIPS RIVOLGERSI A:

RATASOUND

CIRC. NE TRIONFALE, 123 - 1° PIANO - ROMA ☎ 310494

DAVID romanzi

Valentin Rasputin
IL VILLAGGIO SOMMERSO

«Questa angoscia di Rasputin non è soltanto siberiana né soltanto metafisica perché i mostri sono già tra noi».
LE MONDE

«È la Russia che riflette su un presente inquieto, cerca il futuro riandando al proprio passato, riscopre (...) il proprio carattere nazionale».
TUTTOLIBRI

Traduzione di Carla Muschio. Un'isola della Siberia deve essere sommersa dalle acque. Con essa rischia di scomparire un mondo, i suoi valori, i suoi miti, la sua cultura. L. 5.500

Editori Riuniti

Di dove in quando

Nuova iniziativa culturale nell'«Inverno romano»

Al concerto e a teatro nella Roma «Anni Venti»

C'è ancora una felice iniziativa dell'Assessorato alla cultura del Comune di Roma, che, d'intesa con il Teatro dell'Opera, propone una riflessione su Roma negli anni Venti. L'iniziativa, del resto, ha proprio questa anima: «Musica e teatro a Roma negli Anni Venti». Era un periodo ricco di molteplici attività. Al Teatro dell'Opera (allora Teatro Costanzi) erano le novità di Mascagni («Il Piccolo Marat»), di Vitadini («Anima Allegra»), di Zandonai («Giulietta e Romeo»), di Cavallotti («Ekebu»). Nel 1921 si era rappresentata l'opera di Bruno Bartillotti, «Emilia», alla quale l'autore affidava tutto se stesso, ma fu un «fiasco», c'era il Critico Colombo di Franchetti, e, nel 1926 («Puccini era morto nel 1924») si rappresentò Turandot. La musica, sotto l'aspetto concertistico, aveva il suo punto di prestigio nell'Augusteo e nella Sala di Via dei Greci: l'uno e l'altra gestiti dall'Accademia di Santa Cecilia. La prosa era in una fase di notevole sviluppo. Lo stesso Teatro Costanzi (gli spettacoli di prosa, di balletto, di operette si alternavano a quelli lirici) ebbe momenti di prestigio con gli Spettatori di Ibsen (protagonista Memo Benassi), la Fedra di D'Annunzio, in francese, con musiche di Honegger, il Teatro Argentina non era da meno e, negli Anni Venti, tenne il campo con Parisina e Figlia di Jorio di D'Annunzio. All'uscita e L'amica delle mogli di Luigi Pirandello. La casa a due piani, del figlio di Pirandello, Stefano Landi. Sarah Bernhardt apparve nel 1923 al Teatro Valle, dove si rappresentavano commedie di Ugo Betti, Sen

Benelli, Rosso di San Secondo, Orio Vergani. Nello stesso 1923, il Teatro Eliseo ospitò il «Teatro degli Italiani», fondato da Lucio D'Ambrò. Il Teatro Quirino ebbe buoni momenti, anch'esso con «prime» di Pivandello: Tutto per bene (1920); Vestire gli ignudi (1922); La vita che ti diedi (1923). E' un periodo di vicinanza culturale, nel quale occorre individuare più a lungo. Le proposte del Teatro dell'Opera e dell'Assessorato alla cultura — rientranti nell'«Inverno Romano» — riflettono un singolare incontro tra musica e teatro. C'è un concerto (22 febbraio) dedicato ad Alfredo Casella e illustrato da Fedele d'Amico («L'addio alla vita, quattro liriche per soprano e piccola orchestra, pressoché inedite: Papuzetti per nove strumenti e Serenata per cinque»), ma il grosso delle manifestazioni si svolge intorno a Massimo Bontempelli e ad Alberto Savinio. I due scrittori, infatti, sono anche musicisti e, sia l'uno che l'altro, comporrà musiche per i loro lavori teatrali. Nei giorni 14 e 15 febbraio, si svolgerà un incontro di studio su Massimo Bontempelli del quale il giorno 19 sarà rappresentata la commedia Nostra Dea, con musiche di Bontempelli stesso, interpretate dalla pianista Vella de Vita. Nostra Dea fu rappresentata a Roma nel 1925, con la regia di Luigi Pirandello, e da quell'anno non fu più rappresentata né a Roma né in Italia. rappresentata La morte di Niobe: tragedia mimica, di Alberto Savinio, autore anche delle musiche ultraranti tre pianoforti, celesta, percussioni, due trombe ed armonium. Anche questo lavoro fu rappresentato a Roma nel 1925, con scena di Giorgio De Chirico (fratello di Alberto Savinio). Marina Malfatti sarà la protagonista di Nostra Dea, con la quale recitano Pietro Di Jorio, Bristo Montano, Maria Grazia Grassini, Michela Caruso e Giorgio Giuliano. La regia è di Lorenzo Salvetti, regista anche della Morte di Niobe. Meno che Marina Malfatti e Pietro Di Jorio, gli stessi attori bontempelliani parteciperanno alla tragedia di Savinio. Dario Indrigo dirigerà il concerto dedicato a Casella; Vittorio Parisi, apprezzato recentemente nel Festival di Nuova Consonanza, dirigerà un concerto di Savinio, cui parteciperanno i pianisti Mario Caporali, Vella de Vita e Richard Truhall. Tutte le manifestazioni si svolgeranno nel Teatro dell'Arte.

NELLA FOTO: Alfredo Casella nel ritratto (1925) di Felice Casorati.



NELLA FOTO: Alfredo Casella nel ritratto (1925) di Felice Casorati.

Teatro lirico popolare

Zingari e streghe in fiamme ad Ariccia

La Cooperativa «Teatro lirico d'iniziativa popolare», che da oltre cinque anni svolge con successo un'attività musicale decantata nel territorio di Roma e provincia, con lo scopo di divulgare l'opera lirica soprattutto presso quelle categorie sociali che finora l'hanno ignorata, a causa delle barriere culturali, che per lungo tempo sono state frapposte, opera in questi giorni ad Ariccia. Ha già presentato la selezione della Traviata di Verdi e presenterà, oggi, alle ore 17.30 (Cinema Teatro Italia), un concerto di brani lirici e del canzoniere napoletano classico. Cantaranno il soprano Alessandra Gonzaga, il tenore Marco Bianchi, il baritone Angelo Nardicocchi e il basso Bernardino Di Bagno. Accompagna al pianoforte il maestro Roberto Hix. Sabato prossimo, sempre ad Ariccia, sarà la volta del Trovatore di Verdi, con la partecipazione straordinaria del tenore Luigi Ottolini nel ruolo di Manrico. Gli altri ruoli saranno disimpegnati anch'essi da cantanti di valore, quali il soprano Aida De Falchi (Leonora), il baritone Carlo Guidantoni (il Conte di Luna), il mezzosoprano Sharon Sage (Azucena) e il basso Bernardino Di Bagno (Ferrando). Al pianoforte Roberto Hix. L'ingresso è gratuito. Teatro lirico d'iniziativa popolare arriva ad Ariccia dopo i successi conseguiti l'anno scorso a Rieti, Velletri, Montecompatri, Ardea, Cantalupo e Cave, oltre che in numerose circoscrizioni di Roma.

Von Gloeden al «Fotogramma»

Angeli e pastori «spiacenti al Potere e ai suoi Amici»

E' ancora visibile, oggi, presso «Il Fotogramma» (Via di Ripetta, 153-154, tra le 17 e le 20) una particolare mostra curata da Diego Mormorio in omaggio al barone Wilhelm von Gloeden. Chi era costui? Un aristocratico tedesco (1856-1931), innamoratosi della Sicilia a vent'anni e per lungo tempo vissuto nell'isola amata quale luogo mitico, vero paradiso terrestre. Da questo paradiso così a portata di mano, il barone, attraverso un'esaltazione del nudo, ritenne di risalire alla contemplazione di ideali classici. La poesia di Teocrito e di Omero sembra trovare riscontro, per il barone, nella realtà della vita siciliana. Il von Gloeden fissò queste sue visioni nello stupore di immagini fotografiche, che arrivate in America dopo cinquant'anni dalla morte del bizzarro fotografo, suscitavano entusiasmi straordinari. Sul fronte di quegli entusiasmi, il Festival dei Due Mondi allestito a Spoleto una mostra di fotografie del barone. Il «Fotogramma» espone, però, soltanto due fotografie inedite del von Gloeden, arricchendo la rassegna con una serie di interventi. Interventi fotografici di Roberto Luisi, Wolfgang von Wangenheim e Margherita Jovine; interventi pittorici di Franco Cannilla, Enrico Job e Alfio Giuffrida, giovane pittore e scenografo, che, in omaggio a von Gloeden, sembra aver risolto un'annosa questione sugli angeli, a quanto appare dalla foto. Altri interventi qualificano la rassegna, e sono quelli: il cinematografo di Angelo Caserio, e quelli poetici di Dario Bellezza, Diego Mormorio, Roberto Varese. Ecco una poesia di Dario Bellezza: «Rievocare il tempo andato uccide / il presente ormai vuoto anche / immagini serene sulla sessualità / d'allora. Così mi sembra puerile / piangere sul latte versato: / su chi ricorda la bellezza fiera / dei giovani siciliani ancora / greci, bizantini e arabi / dentro le foto (spiacenti) al Potere e ai suoi Amici / di sempre) del barone mitico e un po' antipatico ad un poeta / come me casto fino al delirio / di una mostruosa sensualità / se pensa che quei corpi / furono toccati da mano nemiche». La poesia reca la data del 15 gennaio scorso, e dà il senso (o il limite) di quell'esaltato innamoramento siciliano, cui, del resto, ai suoi tempi, non sfuggì neppure Goethe che, appunto, diceva: «Nella Sicilia è la chiave di tutto».

high-fidelity

ALTA FEDELTA' PROFESSIONALE
OCCASIONI - PERMUTE
DILAZIONI

Via Teulada, 57/59 - Tel. 3581624

HI-FI - TEULADA

RAKS - MODULI - OCCASIONI
DILAZIONI

Via Teulada, 82 - Tel. 354361

Rinascita

è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

Riduzione al teatro Olimpico per i lettori dell'Unità

I lettori dell'UNITA' che presenteranno questo tagliando al botteghino del teatro Olimpico, potranno ottenere un biglietto per lo spettacolo delle ore 21 del gruppo giapponese «Sankaj Juku» a sole 3 mila lire.